



## *Relazione del Direttore al Bilancio preventivo 2017*

### ATTIVITA' SVOLTA NELL'ANNO 2016

#### **Progetto di ricerca OSSERVATORIO PER LA QUALITÀ E TRACCIABILITÀ DELLA FILIERA VITIVINICOLA**

Nel 2016 il progetto vedrà confermato il proseguimento delle attività dei precedenti anni, così come articolato in due precise azioni. In un primo ambito si proseguirà garantendo l'organizzazione dei seminari che oramai da anni vengono realizzati, continuando al tempo stesso a svolgere il lavoro di aggiornamento in merito alle tematiche relative alla qualità (di prodotto e di processo) e alla tracciabilità, sia a livello di domanda, sia di sistema produttivo, verificando in quale misura e attraverso quali percorsi tali aspetti possano contribuire al futuro competitivo delle imprese del settore. Nell'ambito della seconda attività si proseguirà nelle attività di implementazione degli strumenti di rilevazione contabile analitica per l'analisi dell'efficienza delle scelte imprenditoriali. Come nei precedenti anni, tale azione verrà coordinata in collaborazione con un dottorando di ricerca, confermando così anche per questa azione come per la precedente una immediata ricaduta dei risultati della ricerca nei percorsi di alta formazione che l'INAS contribuisce ad organizzare.

Come pianificato, nel 2016 si sono confermate le attività già sperimentate e strutturate nel ciclo dei seminari che i vari soggetti garantiscono in favore degli studenti del Master di I livello in Management e Marketing delle imprese vitivinicole e del Dottorato in Gestione Sostenibile delle Risorse Agrarie, Forestali e Alimentari, con sede amministrativa presso il Dipartimento di Gestione Sistemi Agrari, Alimentari e Forestali (GESAAF), dei quali si riportano titoli e relatori:

<u>TITOLO SEMINARIO</u>	<u>RELATORE</u>
<i>La tenuta dei registri di cantina</i>	Marco Stilli
<i>Schedario viticolo</i>	Francesco Chiti
<i>Il piano dei controlli</i>	Daniele Rosellini
<i>Cenni di normativa fiscale sul vino: la produzione, il deposito e la circolazione dei prodotti vitivinicoli nel regime delle accise</i>	Gianna Pratesi
<i>I Consorzi di tutela del settore vitivinicolo nella nuova OCM vino</i>	Carlotta Gori
<i>La disciplina degli esami analitici ed organolettici dei vini a Dop: l'attività delle Commissioni di degustazione</i>	Antonio Armenti
<i>la distribuzione dei vini italiani all'estero + i mercati emergenti del vino</i>	Antonio Ciccarelli
<i>Il ruolo dell'Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari nel settore vitivinicolo.</i>	Antonio Iaderosa
<i>Approfondimento sull'enografia dell'Italia del nord e approfondimento sull'enografia francese</i>	Massimo Castellani
<i>La fiscalità delle imprese vitivinicole</i>	Gianluca Martinuzzi
<i>Il vino e la comunicazione</i>	Leonardo Romanelli

**Progetto LA FILERA DELLA BIRRA TOSCANA** > nel 2016 il progetto è proceduto portando a termine le attività desk descritte nel paragrafo precedente e sviluppando le attività field previste nella seconda fase: esse comprendono una indagine diretta ad un campione rappresentativo di aziende, con l'obiettivo di evidenziare le opportunità e le criticità analisi dei rischi e delle opportunità che l'ambiente competitivo propone, nonché i punti di forza e di debolezza delle aziende toscane, allo scopo di delineare possibili strategie di intervento pubblico. Una ulteriore indagine verrà realizzata su un sottocampione rappresentativo di aziende analizzate al fine analizzare i costi di produzione del processo produttivo.

Nel novembre 2016 sono state definitivamente completate le attività di stesura del rapporto finale, con la realizzazione del volume, *La filiera della birra artigianal*



# INAS

CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO  
ISTITUTO NAZIONALE  
DI STUDI SU  
AGRIBUSINESS E SOSTENIBILITÀ

*e toscana* Ed. Franco Angeli, Milano, ISBN 978-88-917-4489-0. Come preventivato nella progettazione e rendicontato nei precedenti anni, le attività di ricerca hanno posto in evidenza le caratteristiche fondamentali della filiera delle birre artigianali giungendo ad evidenziarne i punti di forza e di debolezza rispetto a rischi e alle opportunità del presente scenario e dei futuri assetti di mercato. Il lavoro ha riservato particolare attenzione allo sviluppo di tale attività nell'ambito specifico del settore agricolo, verificando come, a partire dal 2010 (anno in cui la produzione di malto e birre è entrata a far parte delle attività complementari che le aziende agricole possono svolgere) il settore primario abbia con crescente interesse guardato a tale attività come una delle possibili forme di diversificazione multifunzionale. I risultati del lavoro, presentati ai soggetti committenti e alle principali associazioni di produttori, sono oggetto di valutazione per possibili ulteriori sviluppi di ricerca. Nel corso del 2016 sono stati avviati gli opportuni contatti per verificare l'opportunità di dare vita ad un convegno nazionale sul tema e verificare le ulteriori possibili esigenze di approfondimento: il tutto da sviluppare nel 2017.

### **Progetto CAMBIAMENTI CLIMATICI E SISTEMA VITIVINICOLO TOSCANO: SCENARI EVOLUTIVI E PROSPETTIVE DI ADATTAMENTO DI BREVE E LUNGO PERIODO**

> L'attività prevista sarà quella di realizzare un sistema di supporto alle decisioni (SSD) in grado di guidare i policymakers e gli attori locali della filiera vitivinicola regionale nell'analisi di strategie di adattamento adeguate per far fronte alle conseguenze del cambiamento climatico. Ad un approfondimento della revisione di letteratura saranno affiancate tecniche di cognitive mapping per facilitare le interviste a esperti locali del settore vitivinicolo al fine di rappresentare la loro percezione soggettiva su strategie di adattamento adeguate. Le migliori strategie di intervento atte a minimizzare i danni economici saranno infine ottenute con un approccio mix-method basato su programmazione non lineare, che combinerà i suddetti risultati con gli output derivanti dalle fasi progettuali precedenti.

Nel corso del 2016 è stato realizzato un Sistema di Supporto alle Decisioni (SSD) adatto per l'analisi economica del settore vitivinicolo nel quadro del CC. Lo strumento, realizzato su piattaforma open-source al fine di semplificarne e facilitarne la diffusione, ha permesso di analizzare in modo integrato l'impatto economico dovuto alle alterazioni climatiche e le migliori strategie di adattamento. Dal punto di vista metodologico, per l'implementazione del modello è stato utilizzato un approccio mix-method, integrando approcci di tipo probabilistico e ricerca operativa nell'ambito della valutazione dei sistemi complessi. Il modello è stato testato sull'area Chianti Classico.

### **Progetto SVILUPPO SOSTENIBILE DEL SETTORE OLIVICOLO NELLE PROVINCE DI FIRENZE, AREZZO E GROSSETO ALLA LUCE DELL'EVOLUZIONE DEL MERCATO, DELLA RIFORMA DELLA PAC E DELLE NUOVE TENDENZE DEI CONSUMI ALIMENTARI**

> L'attività che dovrà essere svolta riguarderà l'analisi strutturale del mercato e della domanda. In particolare, saranno analizzate specificatamente le preferenze del consumatore per la definizione della disponibilità a pagare per diversi attributi del prodotto. L'obiettivo di questa analisi è quella di definire delle linee guida di marketing e di policy per rendere più efficiente l'allocatione del prodotto sul mercato. Inoltre, si provvederà a definire delle strategie mirate alle diverse realtà produttive, in grado di sostenere la redditività del settore compatibilmente con le funzioni non di mercato svolte dall'olivicoltura. Infine, si procederà alla verifica della trasferibilità delle strategie individuate e alla divulgazione dei principali risultati.

Nel corso del 2016 sono state completate tutte le attività del progetto. I risultati mostrano come il settore olivicolo italiano presenti una tendenza produttiva negativa dovuta all'abbandono degli oliveti e alle avversità climatiche e fitosanitarie che hanno determinato l'aumento delle importazioni per il soddisfacimento dei consumi interni. In uno scenario internazionale che vede la crescente competizione con oli di "quantità", lo sviluppo di produzioni con certificazioni di qualità rappresenta un'importante opportunità per il settore. Le potenzialità di una valorizzazione basata sulla certificazione è stata esplorata attraverso esperimenti di scelta condotti su un campione rappresentativo di consumatori italiani. I risultati hanno evidenziato l'importanza dell'area di produzione. Inoltre, circa un terzo di consumatori ha dimostrato una forte attenzione alla qualità associata alla DOP e ulteriormente valorizzata dalla produzione biologica. Riguardo il prezzo, per questo segmento si rileva una predilezione per la fascia compresa tra 6 e 12 euro che riflette valori di mercato associati a prodotti di buon livello qualitativo. Un segmento particolarmente interessante è quello dei consumatori che si rivolgono direttamente al produttore (16%), per i quali il contatto diretto diviene la principale garanzia di qualità, sostituendosi ad altri segnali come le certificazioni o l'area d'origine. In un contesto in cui le motivazioni relazionali e le abitudini di acquisto orientano in maniera determinante le preferenze, risulta cruciale far leva su queste, attraverso strategie di marketing che vendano un maggiore "coinvolgimento" del consumatore. Quindi si sottolinea l'importanza delle modalità di comunicazione che hanno l'obiettivo di



# INAS

CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO  
ISTITUTO NAZIONALE  
DI STUDI SU  
AGRIBUSINESS E SOSTENIBILITÀ

“accorciare” la distanza relazionale tra consumatore e produttore. Questi risultati suggeriscono di impostare un’azione di marketing più ampia che veda la valorizzazione di un prodotto legata allo sviluppo del territorio.

### **Progetto LABORATORIO DI ANALISI E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO RURALE TOSCANO**

(Ente Cassa di Risparmio di Firenze) > il progetto si propone di fornire due categorie di risultati che riguarderanno le risposte immediate alle più macroscopiche istanze del settore nei confronti della problematica in oggetto. Tra i risultati del progetto possiamo quindi identificare la realizzazione di un Laboratorio di Analisi Integrata del Paesaggio di supporto alle decisioni sviluppato in ambito GIS open-source in grado di integrare indici di valutazione paesaggistica (monetari e non monetari, oggettivi e soggettivi) con le misure di intervento per la gestione del paesaggio al fine di stabilire analisi costi/benefici e costi/efficacia esplicitate spazialmente. Tale strumento favorirà altresì lo sviluppo di linee guida a livello territoriale e aziendale per l’ottimizzazione degli interventi di gestione e miglioramento paesaggistico sostenibili sul piano pubblico e pragmaticamente utili per il sostegno dei redditi delle imprese. Gli output progettuali saranno inoltre valorizzati attraverso la realizzazione di pubblicazioni scientifiche di interesse nazionale e internazionale e la partecipazioni a convegni per la tematica specifica.

**Progetto non finanziato.**

**Progetto ECCELLENZE PRODUTTIVE E TERRITORIO.** Nel 2016 verrà avviato un progetto che dovrà condurre alla promozione iniziative che servano a porre in evidenza i contenuti culturali che risiedono in talune eccellenze produttive, in ragione della storia e delle tradizioni che ad esse si legano. In particolare, le attività di questo anno saranno avviate esaminando il caso emblematico del vino per poi operare anche nell’ambito della birra. Il progetto fondandosi sui principi del marketing territoriale e sociale, svilupperà degli eventi capaci di evidenziare i valori culturali legati alla storia e alle tradizioni produttive vitivinicole e alla stessa relazione tra tale prodotto e la cucina tipica locale. Le iniziative saranno sviluppate approfondendo con un taglio altamente interdisciplinare e divulgativo, sia in forma seminariale che sensoriale, di degustazioni guidate con contemporanea esecuzione di brani musicali e presentazione di altre opere legate alla storia del vino. Sia per tale prodotto, ma ancor di più per la birra, si ipotizza un coinvolgimento di tutti gli attori pubblici ed economici interessati alle rispettive filiere ma anche coinvolti in altre attività strettamente connesse (turismo e ristorazione in prima istanza): gli obiettivi primari saranno quelli di promuovere un evento culturale che abbia comunque una immediata ed evidente utilità sia in favore delle imprese locali (contribuendo a tipicizzare le produzioni locali e differenziarle così sui mercati globali) sia degli stessi consumatori, soprattutto di quelli più giovani, invitandoli a ricercare in questi prodotti appagamenti di tipo qualitativo e non forme estreme di evasione. L’iniziativa cercherà il massimo coinvolgimento degli attori locali che a vario titolo potranno contribuire, a partire dal mondo accademico, dalle pubbliche Amministrazioni, Consorzi di tutela, singoli operatori, Conservatorio, ecc.

Nel 2016, le attività in tale ambito progettuale si sono svolte curando la promozione di una prima iniziativa. Partendo dalla individuazione dei partner interessati all’ipotesi progettuale di partenza è stato promosso un primo evento che si è tenuto il giorno 30 novembre 2016 secondo le modalità e il programma allegato. La giornata, aperta con un laboratorio di approfondimento enogastronomico, è proseguita nel pomeriggio con lo sviluppo di un momento convegnistico. Ha concluso la giornata una degustazione guidata accompagnata da un repertorio musicale eseguito dall’Orchestra dell’Università fiorentina. Come prefissato nelle ipotesi progettuali, l’evento ha consentito di approfondire i temi che legano la cultura (personale e dei luoghi) al consumo responsabile. La sede individuata e l’importante partecipazione di alcuni attori pubblici e privati toscani, primo tra tutti il Consorzio del Chianti Classico, hanno garantito uno sviluppo dell’iniziativa nei termini concreti che essa si prefissava, arrivando a rappresentare essa stessa una iniziativa di marketing sociale, tanto in favore dello sviluppo competitivo del comparto vitivinicolo che a garanzia di una maggiore consapevolezza e responsabilità nei consumi di vini. Sempre nel 2016, nell’ambito del medesimo progetto, sono state avviate le prime iniziative finalizzate allo sviluppo di un analogo evento per le birre artigianali.

**Progetto PARCO AGRICOLO DELLA VAL DI PECORA** (PSR Progetti Integrati di Territorio – Regione Toscana) > Intervento di progettazione di un parco tematico per la valorizzazione dei prodotti Agricoli della Val di Pecora (comuni di Follonica, Scarlino, Gavorrano e Massa Marittima), tramite la realizzazione di esposizioni, percorsi tematici, reti di fattorie didattiche e colture dimostrative.

**Progetto non finanziato.**



# INAS

CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO  
ISTITUTO NAZIONALE  
DI STUDI SU  
AGRIBUSINESS E SOSTENIBILITÀ

**Progetto IMPLEMENTAZIONE CALCOLATORE E PROTOCOLLI DI CERTIFICAZIONE DELLA RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO2 A LIVELLO DELLA FILIERA VITIVINICOLA** (Regione Veneto) > Il progetto è proposto da una rete di multipartners e si propone di implementare in casi studio rappresentativi del sistema vitivinicolo Veneto modelli di certificazione della riduzione delle emissioni di CO2, sia a livello di azienda che di prodotti. A tal fine, implementerà aggiornandolo il calcolatore già messo a punto dall'Università degli Studi di Verona, che sarà abbinato ai protocolli attualmente in sviluppo presso enti di certificazione leaders in Italia ed elaborati in collaborazione con le più rappresentative associazioni nazionali della filiera vitivinicola. Obiettivo del progetto è la diffusione di buone pratiche ambientali presso le aziende vitivinicole venete e l'adozione da parte delle stesse di sistemi di certificazione riconoscibili dal mercato.

**Progetto non finanziato.**

**Progetto “ATTIVITÀ DI RICERCA SUI TEMI DELLO SVILUPPO LOCALE, DELL'ECONOMIA DELL'AMBIENTE E DELLE POLITICHE RURALI” – IRPET** > L'attività ha riguardato l'analisi dello sviluppo rurale e lo studio delle principali filiere, l'analisi delle forme aziendali e della multifunzionalità e redditività delle imprese agrarie, e sarà orientata alla realizzazione di attività di ricerca ed analisi dell'economia e delle politiche rurali in ambito regionale.

Nel corso del 2016 l'attività di Inas si è sviluppata in più fasi e ha affrontato diverse tematiche relative all'analisi dello sviluppo rurale e allo studio delle principali filiere agroalimentari toscane.

Inas ha orientato la propria attività con l'obiettivo di realizzare uno studio sul settore primario toscano e sulle politiche rurali, analizzando nel contempo la multifunzionalità e redditività delle imprese agrarie regionali.

Nello specifico sono stati considerati e analizzati approfonditamente due settori molto rilevanti in Toscana in termini di valore aggiunto e caratteristiche multifunzionali: il sistema agrituristico e quello foresta-legno. Le due analisi economiche sono state condotte sia elaborando una serie di banche dati sia conducendo degli studi in campo mediante interviste e focus group.

Un'ulteriore fase di ricerca ha riguardato lo studio delle modifiche del sistema di pagamenti incardinati sul primo pilastro conseguenti alla modifica della PAC. Questa analisi ha permesso di valutare a livello territoriale, mediante un approccio georeferenziato, quali saranno gli impatti finanziari per le aziende toscane in relazione alla introduzione del nuovo sistema di titoli costituito da pagamento di base, greening, pagamento per i giovani agricoltori, pagamento accoppiato e pagamento per i piccoli imprenditori.

Rivolta l'attenzione al Prezzario Forestale Regionale, Inas ha riguardato esclusivamente la definizione delle quantità dei prodotti, macchinari-attrezzature e risorse umane per ciascun intervento elementare (Articolo) definito sulla base dei capitoli 22.L01-22L06 delle tipologie 22 “Opere forestali” del Prezzario delle Opere Pubbliche Regionali.

**Progetto INDAGINE SULLE REALTÀ DEL SETTORE VITIVINICOLA NAZIONALE PER LA RILEVAZIONE DEI PUNTI DI FORZA, DEBOLEZZA, OPPORTUNITÀ E RISCHI DI CIASCUNA AREA STUDIATA ATTRAVERSO UN'ANALISI DELLE CARATTERISTICHE AZIENDALI, DELLE TECNICHE PRODUTTIVE E DEI COSTI E OPPORTUNITÀ DI MERCATO** > si proseguirà l'indagine con particolare approfondimento dei codici EAN relativi agli anni 2009-2013. In particolare si prevede di sviluppare una analisi di confronto tra due anni pre e post crisi, in modo da evidenziare le variabili che hanno permesso di meglio superare le difficoltà economiche legate al difficile momento congiunturale internazionale e nazionale

**Progetto non finanziato.**

**Progetto MARCHIO COLLETTIVO TERRITORIALE BIOLOGICO MUGELLO - BIO\_MU** (consulente nell'ambito del nuovo PSR Toscana 2014/2020) > Realizzazione del Marchio Collettivo Territoriale Biologico Mugello quale strategia integrata per l'aumento della sostenibilità economica del settore primario biologico.

L'attività sin qui svolta nell'ambito del progetto Biologico Mugello ha riguardato lo studio del settore biologico a livello nazionale per rilevarne i punti di forza, di debolezza, le opportunità e i rischi futuri. Questa ricerca è stata condotta attingendo a più banche dati al fine di delineare le caratteristiche delle aziende biologiche nazionali, identificando specificatamente le superfici gestite, i capi allevati e le caratteristiche strutturali delle aziende. Parallelamente, si sono analizzati i trend di consumo per i prodotti biologici a livello nazionale. L'elaborazione dei dati ottenuti ha permesso di delineare un'analisi SWOT del settore che dovrà essere integrata con ulteriori informazioni provenienti da indagini dirette e focus group.



# INAS

CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO  
ISTITUTO NAZIONALE  
DI STUDI SU  
AGRIBUSINESS E SOSTENIBILITÀ

## ATTIVITA' CHE SARA' SVOLTA NELL'ANNO 2017

### **Progetto VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE INTEGRATA DI BENI E SERVIZI ECOSISTEMICI NELL'AREA DEL PARCO DELTA DEL PO**

Il progetto mira alla realizzazione di un Sistema di Supporto Decisionale per la gestione delle aree protette ricadenti nel ambito del Parco del Delta del Po.

Aspetto innovativo del Progetto sarà quello dell'impiego di tecniche di indagine collegate al concetto di system thinking, capaci di valutare e gestire la complessità dei sistemi analizzati sia per quanto riguarda la variabilità spaziale che la dinamicità temporale.

INAS effettuerà la mappatura dettagliata dei beni e servizi ecosistemici (SE) forniti in due aree campione del Parco Delta del PO e quantificherà gli stessi sia dal punto di vista biofisico sia monetario. Implementerà poi gli scenari di analisi mirati all'ottimizzazione gestionale del contesto di studio, attraverso processi partecipati con gli attori locali con i quali saranno definiti gli obiettivi pianificatori e i vincoli insiti nell'area per attivare azioni capaci di massimizzare il valore dei SE.

### **Progetto PAGAMENTI PER I SERVIZI ECOSISTEMICI E AMBIENTALI PER LA VALORIZZAZIONE DELLE AREE RURALI IN PROVINCIA DI LUCCA**

Il progetto ha lo scopo di delineare un quadro esaustivo legato alla possibilità di sviluppo dei Pagamenti per i Servizi Ecosistemici e Ambientali ((PSEA) nel territorio della provincia di Lucca, con un focus su aree campione agrarie e forestali, identificate in collaborazione con i partners territoriali. Gli output del lavoro saranno da ricondurre a un manuale riportante le linee guida dettagliate per lo sviluppo delle diverse fasi dei PSEA, ad un sistema WebGIS con dettaglio territoriale del valore dei SEA e delle figure potenzialmente agenti nel sistema di pagamento, alla realizzazione e partecipazione ad attività divulgative per la diffusione dei risultati dalla scala locale a quella internazionale.

Inas attenderà alle seguenti attività:

- definizione della tipologia dei Servizi Ecosistemici e Ambientali (PSEA) presenti sul territorio della provincia di Lucca
- definizione dei possibili beneficiari e fornitori dei servizi con particolare riguardo allo sviluppo di resilient cities
- quantificazione biofisica ed economica dei SEA attraverso metodologie di analisi anche innovative connesse all'economia e l'estimo ambientali
- analisi di casi concreti di PSEA con lo sviluppo di studi di fattibilità in aree campione

### **Progetto STRUMENTI ECONOMICI DI GESTIONE DEL RISCHIO DA CAMBIAMENTI CLIMATICI NEL BREVE E MEDIO PERIODO PER IL SETTORE VITIVINICOLO TOSCANO**

Scopo del progetto è quello di definire la migliori strategie di gestione del rischio da cambiamento climatico per il settore vitivinicolo dell'area metropolitana fiorentina e delle province di Grosseto e Arezzo. Tra gli output progettuali attesi si evidenziano un Sistema di Supporto alle Decisioni legato al modello attuariale sopra descritto, delle Linee Guida per la caratterizzazione e implementazione di forme innovative di gestione del rischio dovuto al cambiamento climatico per il settore di riferimento, la realizzazione di pubblicazioni scientifiche e divulgative, nonché la partecipazione/realizzazione di eventi per la divulgazione dei risultati.

Inas collaborerà alla realizzazione delle interviste ai portatori di interesse locali e alla divulgazione dei risultati.

### **Progetto PIANIFICAZIONE STRATEGICA DI IMPRESA PER LA VALORIZZAZIONE SOSTENIBILE DEI SERVIZI ECOSISTEMICI FORESTALI DELLA TOSCANA**

Lo scopo del progetto sarà quello di definire linee guide e azioni da intraprendere per innescare uno sviluppo sostenibile del settore forestale regionale con il fine ultimo di aumentare le opportunità occupazionali e creare o rafforzare attività in grado di operare sul mercato senza un sostegno pubblico continuo. Per quanto riguarda l'aumento dell'occupazione sarà necessario individuare – attraverso tecniche di regionalizzazione e clusterizzazione – distretti produttivi in grado di indicare attività artigianali e industriali ad alta intensità di manodopera e che, preferibilmente, interessino tutta la filiera foresta-legno, oltre che offrire servizi integrati (falegnameria ed edilizia,



Energy Service Companies, ecc.).

Le diverse attività economiche sviluppate dovranno inoltre autosostenersi sul mercato assicurando adeguati margini di vantaggio competitivo ottenibili attraverso forme di innovazione (di processo e di prodotto), efficienza produttiva e capacità commerciali o di marketing.

**Progetto TECNICHE INNOVATIVE DI MONITORAGGIO E GESTIONE SITO-SPECIFICA DEL VIGNETO VOLTE AL MIGLIORAMENTO DELLA SOSTENIBILITÀ PRODUTTIVA, AMBIENTALE ED ECONOMICA IN DIFFERENTI AREALI DOC DELLA VITI-VINICOLTURA UMBRA - Proposta per la costituzione di una Rete d'innovazione per la Focus Area2 2° (Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2014-2020 – Misura 16 – Sottomisura 16.2)**

Valutazione E Collaudo Di Un Modello Esportabile Di Business Che Tenga Conto Delle Evidenze Scientifiche Del Progetto.

INAS è infatti in grado:

A) creare in itinere ed ex post un modello di sfruttamento industriale delle evidenze della fase scientifica-sperimentale sul campo.

In capo ad INAS è infatti:

- la stima dell'impatto derivante dalla potenziale ottimizzazione dell'uso degli inputs sull'impronta idrica e sull'impronta carbonica nelle aziende partners;
- l'analisi costi/benefici connessa alla generale razionalizzazione delle pratiche colturali da un lato, e alla progettazione e implementazione di un diverso sistema gestionale dall'altro. Ciò anche in relazione alla variabilità delle situazioni produttive, nonché alla diversa propensione al rischio degli imprenditori.
- l'analisi dell'impatto sulla qualità e sul conseguente prezzo di mercato dei sistemi produttivi ottimizzati sulla base dei dati ottenuti dall'analisi pedologica/ambientale/fisiologica sia chimico-fisica e sensoriale delle uve e dei vini.

B) favorire la diffusione e la pubblicazione dei risultati di ricerca anche attraverso attività editoriali proprie;

C) diffondere il modello di business così configurato anche presso le Istituzioni italiane all'Estero e presso le Organizzazioni internazionali di diffusione della conoscenza della cultura rurale, dei prodotti agroalimentari e delle risorse naturali nazionali;

D) favorire la realizzazione di collaborazioni scientifiche e reti di eccellenza internazionali sulle tematiche istituzionali.

Inas svolgerà attività di valutazione e collaudo di un modello sportivo di business che tenga conto delle evidenze scientifiche del progetto.

**Progetto DALLA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE ALLA VALORIZZAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI FORESTALI: NUOVI MODELLI GESTIONALI, NUOVE TECNOLOGIE PRODUTTIVE E NUOVI MERCATI**

La gestione attiva dei comprensori forestali pubblici e privati risulta oggi affetta da problemi legati a ragioni di ordine tecnico, organizzativo e di mercato che, in diversa misura e con connotazioni differenti, necessitano di una riflessione approfondita circa la possibilità di ideare e rendere attuabile un nuovo modello che riesca a contemperare, in un sistema organico, le esigenze dei diversi attori coinvolti a vario titolo nel mondo forestale e agro-forestale.

In Basilicata, come in molte aree del Mezzogiorno, le proprietà forestali pubbliche rappresentano in termini di superficie la maggioranza; mentre le proprietà forestali private risultano estremamente frammentate e con caratteristiche diversificate sia in termini di superficie, sia in termini di composizione e forma di governo. Mentre in ambito pubblico si è da tempo avviata un'azione concreta di pianificazione delle risorse forestali sotto la spinta delle normative vigenti e di forme di incentivazione a sostegno dei costi progettuali connessi alla redazione dei Piani di Assestamento Forestale (L.R. 42/98 e DGR n. 613/2008), nell'ambito delle proprietà forestali private, sebbene nelle stesse normative vengano previste forme di sostegno sia per proprietà singole, che per aggregazioni di proprietà che superino i 100 ha di estensione, tale spinta non ha sortito gli effetti sperati non solo per la già accennata frammentazione delle proprietà, ma anche e soprattutto per una atavica scarsa propensione al cooperativismo ed all'aggregazionismo delle realtà aziendali lucane.

Il modello gestionale innovativo che si intende proporre presuppone una nuova visione del mondo forestale in cui siano chiamati a fare rete tutti gli attori coinvolti: in primis le aziende agricole con proprietà forestali che devono rappresentare il fulcro del sistema e che devono finalmente puntare all'aggregazionismo in termini reali; gli enti



# INAS

CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO  
ISTITUTO NAZIONALE  
DI STUDI SU  
AGRIBUSINESS E SOSTENIBILITÀ

pubblici proprietari di boschi, anch'essi chiamati a superare antiche resistenze di campanile e ad attivare finalmente forme di gestione attiva dei propri comprensori forestali guardando al mondo privato come proprio alleato, nell'ottica di un complessivo efficientamento del sistema di gestione forestale orientato alla sostenibilità ed alla valorizzazione della multifunzionalità.

Un sistema di questo tipo per potersi realizzare compiutamente deve incentrarsi su alcuni cardini essenziali:

- creazione di forme aggregative in ambito pubblico (Comunità forestale) e in ambito privato (Condominio forestale) che siano basate su accordi forti tra le parti che devono essere incentivate a far funzionare il proprio raggruppamento attraverso forme di mutua condivisione dei benefici e dei costi, che la gestione delle proprie risorse forestali comporterebbe, in misura proporzionale alle quote di partecipazione;
- concessione della gestione di proprietà forestali pubbliche, specie se caratterizzate da superfici non particolarmente estese o con caratteristiche di scarsa omogeneità, ad imprese private o a gruppi di imprese, mediante bandi di evidenza pubblica;
- definizione di aree territoriali omogenee nell'ambito delle quali strutturare tali forme di aggregazione tra soggetti privati proprietari di aree boscate da un lato e reti di comuni o enti pubblici proprietari forestali dall'altro, in modo da rendere sostenibile la gestione, rendendola funzionale allo sviluppo di filiere locali;
- realizzazione di Piani di Gestione Forestale che riguardino il complesso delle risorse boscate nate dall'aggregazione delle singole realtà imprenditoriali private e i complessi forestali pubblici che ne sono privi, al fine di perseguire una programmazione razionale degli interventi selvicolturali e di miglioramento dei soprassuoli, con conseguente miglioramento delle caratteristiche qualitative degli assortimenti più richiesti dal mercato;
- certificazione dei sistemi di gestione forestale e della tracciabilità dei prodotti ritraibili in modo da conferire al prodotto una maggiore competitività basata sulla qualità e sull'ecosostenibilità dei processi produttivi;
- l'organizzazione dell'allevamento e raccolta dei prodotti secondari del bosco, con particolare riferimento ai tartufi, con il fine di realizzare, nell'ambito delle reti di aziende un corpo unico capace di avere produzioni significative anche a livello extra-regionale;
- strutturazione di canali di trasformazione e commercializzazione dei prodotti, attraverso la realizzazione di forme di partenariato con gruppi di imprese o reti di imprese operanti in tali settori.

Il modello aggregativo proposto, calato nel contesto delle proprietà agrarie, può essere interpretato come una riedizione in chiave moderna e innovativa delle antiche "comunanze agrarie" diffuse soprattutto in alcuni distretti montani del centro Italia sin dall'epoca medievale.

Il modello funzionerebbe al pari di una struttura molecolare complessa in cui, per distretti geografici definiti in ambito regionale, le aggregazioni o reti costituite tra aziende agricole dotate di proprietà forestali (condomini forestali) dovrebbero attivare forme di interscambio di beni e servizi con le aggregazioni o le reti di Comuni o enti pubblici con proprietà forestali (comunità forestali).

Inas si dedicherà alla seguente attività: "Modelli di gestione organizzazione di imprese private e pubblico private"

## **Progetto IL PACKAGING DELL'OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA: UNA OPPORTUNITÀ DI MARKETING E INNOVAZIONE**

Nel campo della zootecnia i processi produttivi, così come sono stati sin ora condotti, sono caratterizzati da elevati investimenti iniziali spesso remunerati da bassi tassi di interesse. La zootecnia da latte e da carne, soprattutto se biologica, è infatti una attività dagli elevatissimi costi di produzione che determinano redditività esigue e sicuramente insufficienti se lette alla luce degli innumerevoli beni e servizi pubblici prodotti (salvaguardia del territorio, mantenimento dei prati-pascoli, servizi eco-sistemici e paesaggistici). Gli elevati costi e l'alta rischiosità degli investimenti gravano sulla singola azienda ponendo spesso l'imprenditore in una posizione di insicurezza e di forte dipendenza rispetto alle fluttuazioni della domanda di mercato e soprattutto dei prezzi delle materie prime. In un mercato sempre più globalizzato, pertanto, i singoli imprenditori hanno sempre più difficoltà a difendere e valorizzare le attività agricole tipiche, a basso impatto ambientale, biologiche e, in generale, di qualità. Inoltre, proprio per la forte relazione esistente tra produzioni biologiche e sostenibilità, si pone l'esigenza di introdurre, valorizzare e promuovere nuovi modelli organizzativi e di governance le cui scelte possano concretamente incidere sull'avvio di processi di sviluppo improntato sulle logiche di massimizzazione della efficienza economica, sociale e ambientale.

### Descrizione innovazione

L'innovazione organizzativa e di governance proposta è costituita dalla creazione di una rete interaziendale integrata



# INAS

CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO  
ISTITUTO NAZIONALE  
DI STUDI SU  
AGRIBUSINESS E SOSTENIBILITÀ

che supporti e valorizzi l'intera attività produttiva.

La costituzione della rete sarà configurata in applicazione della L. 33 del 9/4/2009 e del D. L. 91/2004, che porterà le aziende del costituendo Gruppo Operativo a sottoscrivere un contratto di rete. Il modello proposto prevede un meccanismo di massimizzazione della efficienza produttiva complessiva attraverso l'individuazione e la costituzione di un parco macchine e di infrastrutture condivise dai vari componenti della rete integrata. In questo modo, sarà possibile ridurre l'impatto degli investimenti e del rischio di impresa sulla singola azienda e, al contempo, si renderanno possibili investimenti più efficienti sfruttando economie di scala generate dalla rete integrata. Contemporaneamente, sarà promossa concretamente una attività produttiva improntata su un uso più sostenibile delle risorse.

L'innovazione proposta riguarda un radicale cambiamento della modalità con cui viene effettuata impresa in un settore particolarmente rigido come quello zootecnico. La creazione della rete aziendale integrata riduce gli squilibri di mercato permettendo un accesso diretto a risorse e a processi produttivi che le aziende non potrebbero attivare singolarmente.

In particolare, il modello pilota di una rete organizzativa e di governance integrata, capace di collegare tra loro diverse realtà imprenditoriali (dalle aziende biologiche storiche a quelle più nuove, da aziende grandi a medie a piccole), crea la possibilità di calendarizzare gli interventi, di pianificare al meglio gli investimenti, di acquisire i più moderni ed efficienti macchinari, di ammortizzare quote minori di capitale per ciascuna azienda, di creare una massa critica sia nei confronti dei fornitori di materie prime sia rispetto ai consumatori, di condividere il rischio di impresa e di creare, in definitiva, il distretto delle produzioni biologiche del Mugello.

Il nuovo modello produttivo e organizzativo sarà certificato da un marchio che, oltre a garantire il consumatore circa la qualità del prodotto, possa tutelare i produttori promuovendo un sistema produttivo efficiente e sostenibile, che minimizza sprechi, costi e rischi.

#### Disponibilità innovazione

Nel campo agricolo, e zootecnico in particolare, non sono presenti sul territorio regionale modelli organizzativi e di governance simili.

#### Obiettivi da raggiungere

L'obiettivo primario consiste nel raggiungimento di modello agricolo di produzione più sostenibile ed efficiente. Abbattimento dei costi di investimento aziendale, riduzione del rischio di impresa e diminuzione dello spreco di risorse rappresentano gli obiettivi intermedi che il nuovo modello di governance prodotto intende raggiungere. Infine, il nuovo approccio organizzativo e di governance sarà valorizzato e tutelato da un marchio territoriale di produzione che tutelerà il consumatore sia rispetto alla qualità del prodotto biologico sia rispetto alla maggiore sostenibilità complessiva del processo produttivo adottato.

### **Progetto VALUE CREATION E NUOVE MODALITÀ DI COMMERCIALIZZAZIONE: WINET, UNA STRATEGIA INNOVATIVA PER LA SOSTENIBILITÀ DELLA FILIERA VITIVINICOLA TOSCANA – WINET**

Bando pubblico per l'attuazione dell'operazione relativa alla sottomisura 16.1 “sostegno per la costituzione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura”

La sostenibilità del benessere rappresenta un'opportunità da cogliere ed un obiettivo perseguibile dalle imprese operanti nel settore agroalimentare a costo, però, di un nuovo spirito imprenditoriale e di una cultura innovativa della creazione di valore ottenibile attraverso l'offerta dei relativi beni e servizi.

Alla luce di ciò WiNEt si propone come risposta concreta al fabbisogno delle imprese operanti nel settore agroalimentare ed in particolare nella filiera vitivinicola di “monetizzare” il loro impegno per la sostenibilità, offrendo un sistema di valorizzazione delle stesse, un circuito di informazione e conoscenza sulle migliori pratiche di sostenibilità ed una rete virtuale “over-system” in cui imprese non ancora orientate alla sostenibilità possono entrare per beneficiare delle esternalità positive di sistema che la piattaforma genera.

Inas parteciperà alla realizzazione delle Attività di Valorizzazione e delle imprese Sustainability Oriented.

#### a) obiettivi dell'attività

Al fine di promuovere le imprese maggiormente orientate alla sostenibilità del benessere e monetizzare i comportamenti virtuosi da esse adottati occorre renderle facilmente identificabili attraverso il logo “Paradigma Toscana”. Di conseguenza in questa fase preparatoria è necessaria un'azione di promozione del logo stesso rivolta ai consumatori.

#### b) risultati attesi

- Accrescere la consapevolezza dei consumatori sull'importanza dell'agricoltura sostenibile e sul loro ruolo attivo nel determinare nuovi paradigmi alimentari. Aspetti essenziali per consentire il riconoscimento del valore aggiunto





# INAS

CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO  
ISTITUTO NAZIONALE  
DI STUDI SU  
AGRIBUSINESS E SOSTENIBILITÀ

dei prodotti offerti dalle imprese aderenti al piano strategico.

- Valorizzazione del logo “Paradigma Toscana”.

**Progetto MARCHIO COLLETTIVO TERRITORIALE BIOLOGICO MUGELLO - BIO\_MU** (consulente nell’ambito del nuovo PSR Toscana 2014/2020) > Realizzazione del Marchio Collettivo Territoriale Biologico Mugello quale strategia integrata per l’aumento della sostenibilità economica del settore primario biologico.

Il progetto è un prosieguo dall’anno 2015.

Inas svolgerà un’indagine sulle realtà del settore biologico a livello nazionale per la rilevazione dei punti di forza, debolezza, opportunità e rischi attraverso un’analisi delle caratteristiche aziendali, delle tecniche produttive e dei costi e opportunità di mercato, così come di seguito rappresentata:

- \* Focus group volti alla definizione della disponibilità a pagare per il farro biologico (organizzazione di almeno tre incontri con 10 utenti privilegiati selezionati dal Responsabile Scientifico)
- \* Analisi della normativa vigente riguardante le certificazioni in agricoltura e, in particolare, in merito ai Marchi Collettivi Territoriali
- \* Attività di editing e stampa del materiale scientifico fornito dal responsabile scientifico (200 volumi a colore di circa 150 pagine, 500 brochure, ecc.)
- \* Organizzazione del convegno conclusivo del Progetto da svolgersi a Firenze (affitto locali, fornitura di gadget e materiale divulgativo da consegnare ai partecipanti, servizio di catering, ecc.)

**Progetto CREO: COLTIVAZIONE E RACCOLTA DELLE ERBE OFFICINALI: SVILUPPO DI PRODOTTI VOLTI AD INTEGRARE SALUTE, QUALITÀ E SOSTENIBILITÀ NELL’AGRICOLTURA MONTANA** (PSR regione Toscana Bando pubblico per l’attuazione dell’operazione relativa alla sottomisura 16.1)

Il progetto ha lo scopo di Contrastare il declino della economia dell’agricoltura di montagna introducendo e commercializzando le piante officinali più adatte all’implementazione delle attività connesse al turismo, alla ristorazione, alla cosmesi, alla omeopatia.

Il progetto che viene presentato vuole concretizzare due opportunità presenti nel territorio montano: la prima è costituita dalla possibilità di costituire una filiera locale integrata di coltivazione, lavorazione e commercializzazione di prodotti officinali destinati alla salute e alla cosmesi in sinergia con il turismo sportivo e naturalistico valorizzando il territorio con uno specifico marchio che integri gli aspetti di wellness, natura e sport.

La seconda è costituita dalla ricerca di nuovi modelli competitivi di impresa agricola che integrino la qualità del prodotto e le caratteristiche del territorio attraverso innovazioni tecnologiche, di prodotto, di processo, organizzative, gestionali e di marketing.

In definitiva il Gruppo Operativo rappresenterà quindi una rete fra aziende agricole, Enti pubblici ed Enti di ricerca per lo sviluppo dell’innovazione e di valorizzazione delle conoscenze tradizionali relativamente alla coltivazione delle piante officinali nelle aree rurali montane, con particolare riguardo alla scelta della varietà di specie e alla definizione delle tecniche colturali, del prodotto finale e della destinazione mercantile.

## ENTRATE

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE € 191.830,02

TITOLO I – ENTRATE CORRENTI € 557.664,96

Rispetto al precedente esercizio, la diminuzione delle previsioni, è giustificato soprattutto dalla mancata approvazione del progetto PARCO AGRICOLO DELLA VAL DI PECORA (PSR Progetti Integrati di Territorio – Regione Toscana) e del Progetto IMPLEMENTAZIONE CALCOLATORE E PROTOCOLLI DI CERTIFICAZIONE DELLA RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO2 A LIVELLO DELLA FILIERA VITIVINICOLA (Regione Veneto).

Il Direttore ha fornito indicazioni di seguito descritte:

- La previsione di € 529.700,00 riportata nella **Cat. II (contributi finalizzati)** scaturisce dall’aspettativa dei seguenti contributi:
  - **Capitolo 2 (contributi per la ricerca da enti pubblici):**



# INAS

CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO  
ISTITUTO NAZIONALE  
DI STUDI SU  
AGRIBUSINESS E SOSTENIBILITÀ

€ 20.000,00 > progetto di ricerca “TECNICHE INNOVATIVE DI MONITORAGGIO E GESTIONE SITO-SPECIFICA DEL VIGNETO VOLTE AL MIGLIORAMENTO DELLA SOSTENIBILITÀ PRODUTTIVA, AMBIENTALE ED ECONOMICA IN DIFFERENTI AREALI DOC DELLA VITI-VINICOLTURA UMBRA - *Proposta per la costituzione di una Rete d'innovazione per la Focus Area2 2° (Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2014-2020 – Misura 16 – Sottomisura 16.2)*, presentato alla Regione Umbria;

€ 50.000,00 > progetto di ricerca “DALLA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE ALLA VALORIZZAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI FORESTALI: NUOVI MODELLI GESTIONALI, NUOVE TECNOLOGIE PRODUTTIVE E NUOVI MERCATI” - PSR 2014/2020, presentato alla Regione Basilicata;

€ 70.000,00 > progetto di ricerca “IL PACKAGING DELL'OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA: UNA OPPORTUNITÀ DI MARKETING E INNOVAZIONE”, presentato alla Regione Toscana;

€ 10.000,00 > progetto di ricerca “VALUE CREATION E NUOVE MODALITÀ DI COMMERCIALIZZAZIONE: WINET, UNA STRATEGIA INNOVATIVA PER LA SOSTENIBILITÀ DELLA FILIERA VITIVINICOLA TOSCANA – WINET (Bando pubblico per l'attuazione dell'operazione relativa alla sottomisura 16.1 “sostegno per la costituzione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura”), presentato alla Regione Toscana.

€ 24.000,00 > CREO: COLTIVAZIONE E RACCOLTA DELLE ERBE OFFICINALI: SVILUPPO DI PRODOTTI VOLTI AD INTEGRARE SALUTE, QUALITÀ E SOSTENIBILITÀ NELL'AGRICOLTURA MONTANA (PSR regione Toscana Bando pubblico per l'attuazione dell'operazione relativa alla sottomisura 16.1)

□ **Capitolo 3 (contributi per la ricerca da soggetti privati):**

€ 21.200,00 > progetto di ricerca “VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE INTEGRATA DI BENI E SERVIZI ECOSISTEMICI NELL'AREA DEL PARCO DELTA DEL PO”, presentato all'Ente Cassa di Risparmio di Ravenna;

€ 34.500,00 > progetto di ricerca “PAGAMENTI PER I SERVIZI ECOSISTEMICI E AMBIENTALI PER LA VALORIZZAZIONE DELLE AREE RURALI IN PROVINCIA DI LUCCA”, presentato all'Ente Cassa di Risparmio di Lucca;

€ 300.000,00 > progetto di ricerca “PIANIFICAZIONE STRATEGICA DI IMPRESA PER LA VALORIZZAZIONE SOSTENIBILE DEI SERVIZI ECOSISTEMICI FORESTALI DELLA TOSCANA”, presentato all'Ente Cassa di Risparmio di Firenze.

□ La previsione di € 27.868,00 riportata nella **Cat. V (proventi derivanti dalla vendita di beni e servizi)** scaturisce dall'aspettativa del seguente contributo:

○ **Capitolo 1 (convenzioni con terzi):**

€ 4.000,00 > consulenza nell'ambito del progetto di ricerca “STRUMENTI ECONOMICI DI GESTIONE DEL RISCHIO DA CAMBIAMENTI CLIMATICI NEL BREVE E MEDIO PERIODO PER IL SETTORE VITIVINICOLO TOSCANO” presentato all'Ente Cassa di Risparmio di Firenze dal Dipartimento di Gestione Sistemi Agrari, Alimentari e Forestali (GESAAF), in collaborazione con il Dipartimento di Scienze delle Produzioni Agroalimentari e dell'Ambiente (DISPAA);

€ 23.868,00 > servizi di consulenza scientifica, produzione materiale scientifico e organizzazione convegno finale, nell'ambito del progetto “Realizzazione del Marchio Collettivo Territoriale Biologico Mugello quale strategia integrata per l'aumento della sostenibilità economica del settore primario biologico - BIO\_MU”, presentato dal Dipartimento di Gestione Sistemi Agrari, Alimentari e Forestali (GESAAF) alla Regione Toscana in risposta al bando del nuovo PSR Toscana 2014/2020

□ La previsione di € 96,96 riportata nella **Cat. VI (redditi patrimoniali)** scaturisce dall'aspettativa dei seguenti contributi:

□ **Capitolo 1 (interessi attivi):**



# INAS

CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO  
ISTITUTO NAZIONALE  
DI STUDI SU  
AGRIBUSINESS E SOSTENIBILITÀ

€ 96,96 entrate derivanti da interessi attivi

## SPESE

### TITOLO I – SPESE CORRENTI € 708.232,70

- Cat. I – Spese di funzionamento degli organi: la previsione è relativa alle spese che l'istituto dovrà sostenere per il funzionamento degli organi, comprese eventuali missioni e rimborsi spese
- Cat. II – Oneri per il personale: la previsione riguarda le spese da sostenere per la consulenza fiscale del commercialista, del consulente del lavoro e del consulente per la sicurezza
- Cat. III – Spese per le attività istituzionali:  
Capitolo 8 (spese su contributi da enti pubblici):  
€ 213.268,71 per le spese relative al completamento del progetto di ricerca sull'“Osservatorio sulla Qualità e Tracciabilità per la Sicurezza alimentare e la Competitività delle imprese Vitivinicole”, del progetto di ricerca “La filiera della birra Toscana” per la quota finanziata dalla Regione Toscana; del progetto “Attività di ricerca sui temi dello sviluppo locale, dell'economia dell'ambiente e delle politiche rurali” finanziato dall'Irpet.

Capitolo 9 (spese su contributi da soggetti privati):

€ 293.914,93 per le spese relative al progetto di ricerca “La filiera della birra Toscana” per la quota finanziata dall'Ente cassa di risparmio di Firenze.

Cat. IX – Spese su proventi derivanti dalla vendita di beni e servizi:

Capitolo 1 (spese su convenzioni con terzi):

€ 32.694,40 derivanti dalla previsione della categoria V in entrata e dalle disponibilità ancora presenti sulla convenzione “Indagine sulle realtà del settore vitivinicolo nazionale per la rilevazione dei punti di forza, debolezza, opportunità e rischi di ciascuna area studiata attraverso un'analisi delle caratteristiche aziendali, delle tecniche produttive e dei costi e opportunità di mercato” committente Centro Universitario di Ricerca e Formazione per lo Sviluppo Competitivo delle Imprese del Settore Vitivinicolo Italiano (Uni.Ce.S.V.).

### TITOLO II – SPESE IN CONTO CAPITALE € 41.262,28

- Cat. I – Spese per l'acquisto di beni mobili e immobili patrimoniali
- Cat. VI – Quote consortili

## SPESE DI FUNZIONAMENTO

Le spese di funzionamento saranno sostenute nei seguenti capitoli:

	<b>Denominazione</b>	<b>Previsione</b>
21010001	Spese di funzionamento degli organi	5.768,25
21010002	Missioni e rimborsi spese	883,57
21020002	Consulenze e collaborazioni tecnico-amministrative	13.494,56
21020004	Rimborsi missione per il personale	2.410,39
21020007	Spese aggiornamento e qualificazione del personale	35,00
21030400	Spese per rappresentanza e manifestazioni ufficiali	757,63
21040001	Manutenzione, riparazioni e interventi vari	715,65
21040002	Canoni telematici	438,40



21040004	Spese telefoniche	503,88
21040006	Spese postali e spedizioni	197,30
21040008	Cancelleria e materiale vario e consumo	1.473,31
21040009	Valori bollati	391,71
21040010	Gestione contabilità	4.474,14
21040016	Spese varie	30,77
21040017	Traslochi e facchinaggio	204,80
21050001	Commissioni e spese bancarie	975,63
21060001	Interessi passivi e sanzioni	166,42
21060002	Tasse e tributi vari	2.460,46
21060003	Imposte IRES - IRAP	1.624,55
21070001	Fondo di riserva ordinario	537,68
22010006	Acquisto mobili, arredi e macchine da ufficio	1.226,41
22010009	Acquisto altri beni mobili	39,37
	<b>TOTALE SPESE PREVISTE</b>	<b>38.809,88</b>

Nell'esercizio 2017, le spese di funzionamento riguarderanno esclusivamente quelle per la gestione dell'Istituto. A tali spese si farà fronte con l'avanzo di amministrazione libero e con i prelievi che saranno effettuati sulle entrate finalizzate come dal delibera del C.d.A del 4/12/2006 e s.m.i.

## SITUAZIONE AMMINISTRATIVA PRESUNTA

### AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

Il fondo di cassa al 29/11/2016 pari a € 169.421,49 è dato dal fondo di cassa al 01/01/2016 pari a € 208.174,39, al quale sono sommati gli incassi 2016 in conto competenza pari a € 47.746,40 e in conto residui per € 40.000,00 e decurtate le spese 2016 in conto competenza pari a € 83.580,28 e in conto residui per € 42.919,02.

Considerati:

- *residui attivi 2016 € 0*
- *residui attivi esercizi precedenti € 72.442,85*
  - Credito da Ente Cassa di Risparmio di Firenze per Progetto "La filiera della birra toscana"
  - Credito da Regione Toscana per Progetto "La filiera della birra toscana"
  - Crediti ritenute erariali, previdenziali, INAIL e IRAP
  - Credito da Telecom per rimborso credito su ultima fattura vecchia sede consorzio
  - Crediti IVA e anticipazioni piccole spese
- *residui passivi 2016 € 34.508,52*
  - Collaborazioni tecnico amministrative in corso (commercialista, consulenti, ecc.)
  - Incarichi di collaborazione tecnica
  - Ritenute erariali, previdenziali, INAIL, IRAP e IVA
- *residui passivi esercizi precedenti € 15.525,80*
  - Incarichi di collaborazione tecnica



# INAS

CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO  
ISTITUTO NAZIONALE  
DI STUDI SU  
AGRIBUSINESS E SOSTENIBILITÀ

- Ritenute erariali, previdenziali, INAIL, IRAP e IVA

L'avanzo di amministrazione presunto risulta essere pari a € 191.830,02 come precedentemente descritto e di seguito esposto:

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA AL 29/11/2016		
		EURO
+	<b>FONDO DI CASSA AL 31/12/2015</b>	<b>208.174,39</b>
+	INCASSI 2016 IN CONTO COMPETENZA	<b>47.746,40</b>
+	INCASSI IN CONTO RESIDUI ES. PRECEDENTI	<b>40.000,00</b>
-	SPESE 2016 IN CONTO COMPETENZA	<b>83.580,28</b>
-	SPESE IN CONTO RESIDUI ES. PRECEDENTI	<b>42.919,02</b>
	<b>FONDO DI CASSA AL 29/11/2016</b>	<b>169.421,49</b>
+	RESIDUI ATTIVI risultanti alla chiusura esercizio	-
+	RESIDUI ATTIVI RIACCERTATI prov. dagli esercizi precedenti	<b>72.442,85</b>
-	RESIDUI PASSIVI risultanti alla chiusura esercizio	<b>34.508,52</b>
-	RESIDUI PASSIVI RIACCERTATI prov. dagli esercizi precedenti	<b>15.525,80</b>
<b>AVANZO DI AMMINISTRAZIONE:</b>		<b>191.830,02</b>
COMPOSIZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	AVANZO LIBERO	38.809,88
	AVANZO SOMME VINCOLATE	153.020,14
<b>RISULTATO DELLA GESTIONE 2015 (al 29/11/2016)</b>		<b>191.830,02</b>

## BILANCIO PLURIENNALE 2017 – 2019

Le previsioni degli esercizi 2017 e 2019 sono determinate, oltre al consolidamento degli indirizzi scientifici consolidati nel decennio di vita, alla attività di ricerca di trasferimento e di alta formazione nell'ambito di quattro principali tematiche di frontiera per le quali il consorzio ha ormai acquisito una esperienza scientifica nazionale ed internazionale di eccellenza e che hanno caratterizzato gli ultimi anni:

- sostenibilità del settore agricolo e cambiamento climatico;
- sostenibilità come elemento di competitività dei sistemi agroforestali multifunzionali nazionali
- qualità e tracciabilità dei prodotti agroalimentari
- pagamenti per i servizi ecosistemici agroforestali.

### **Linee di ricerca e trasferimento su sostenibilità del settore agricolo e cambiamenti climatici**

In questo ambito i sistemi agricoli nazionali possono essere oggetto di due importanti attività:

- azioni di mitigazione, principalmente legate al contributo delle agroenergie alla domanda energetica nazionale;
- azioni di adattamento del sistema agricolo ai cambiamenti climatici.

Per quanto riguarda il primo tema, il consorzio ha realizzato nel decennio di attività importanti esperienze di carattere nazionale ed internazionale relativamente all'analisi delle potenzialità del settore agroforestale e alla efficienza di filiera. La sfida del triennio 2016-2018 è quella di passare ad una attività ricerca e ad un trasferimento di risultato di seconda generazione basata sulla valutazione della sostenibilità complessiva, sociale, economica ed ambientale dell'offerta agroenergetica su diverse scale: aziendale, territoriale, regionale e nazionale. Un altro tema innovativo è quello della efficienza energetica globale delle diverse filiere di offerta tramite il confronto fra filiere corte locali e filiere di medio e lungo raggio regionali e nazionali, anche in funzione delle diversi segmenti di mercato: energia termica, elettrica, biocarburanti e autotrazione in generale. Per lo sviluppo di tali tematiche un contributo fondamentale sarà dato dall'adesione al consorzio dell'Università della Basilicata che rappresenta un polo di eccellenza in tale ambito nell'Italia meridionale.



# INAS

CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO  
ISTITUTO NAZIONALE  
DI STUDI SU  
AGRIBUSINESS E SOSTENIBILITÀ

Le misure di adattamento delle aziende agricole ai cambiamenti climatici sono già state oggetto di importanti progetti sviluppati dal consorzio nell'ultimo biennio. In tale tematica l'attività di ricerca del triennio 2017-2019 si concentrerà su due aspetti. Il primo è rappresentato dall'analisi dei costi, dell'efficienza economica e dalla ottimizzazione delle misure di adattamento tecnico delle diverse tipologie di azienda agricola con particolare attenzione ai settori produttivi di eccellenza a livello nazionale, *in primis* il settore vitivinicolo. Il secondo aspetto riguarderà invece gli strumenti di adattamento finanziari ed assicurativi ai cambiamenti climatici in eventi estremi soprattutto per le produzioni di qualità, tema per il quale la domanda di ricerca e soprattutto di trasferimento fa registrare un trend di forte crescita a livello regionale e nazionale da parte del settore sia pubblico che privato (credito, assicurazione, ecc.). Per tali attività sarà preziosa la consolidata collaborazione fra il consorzio ed il centro di ricerca UniCESV dell'università di Firenze.

L'impellenza di implementare programmi e azioni concrete che portino a risultati positivi in termini di mitigazione e di adattamento a tale cambiamento si riflette a livello regionale nelle specifiche misure presenti nei PSR e a livello europeo nel più ampio programma di finanziamento UE legato all'ambiente. Il LIFE 2014-2020 è infatti articolato in 2 sottoprogrammi il secondo dei quali è interamente dedicato alle Azioni per il Clima. Oltre 800 milioni di Euro saranno erogati per la realizzazione di attività legate a questo tema. Sarà possibile accedervi attraverso la presentazione di progetti, ai quali sarà dedicato circa l'80% del budget totale di programma, oppure attraverso altri canali (sovvenzioni di funzionamento e altri tipi di finanziamento).

### **Linee di ricerca e trasferimento su sostenibilità come elemento di competitività dei sistemi agroforestali multifunzionali nazionali.**

Anche su questo tema il consorzio si può basare sulle esperienze passate per tracciare una traiettoria innovativa che si baserà sulla applicazione di un concetto multifunzionale di sostenibilità come elemento di competitività dei sistemi agricoli locali a livello nazionale. Le dimensioni analizzate saranno:

- sostenibilità delle produzioni di qualità;

- valorizzazione del legame territorio-agricoltura come elemento di competitività globale delle sistemi rurali locali;

In tale ambito le attività saranno in particolare rivolte allo sviluppo dei filoni di ricerca utili a valorizzare le concrete ricadute pratiche che i temi della sostenibilità possono offrire in favore del sostegno competitivo delle imprese italiane, esaltando l'unicità e la non trasferibilità dei processi produttivi che sono a monte delle produzioni di eccellenza agroalimentare e, al tempo stesso, favorendo il massimo "ampliamento" delle attività produttive del settore primario, favorendo l'affermazione di nuove tipologie di beni e servizi capaci di rendere redditizie le esternalità positive che l'agricoltura offre: la riduzione delle condizioni di "fallimento del mercato" nella gestione di tali esternalità consentirà di ridurre gli attriti tra gli imprese e pubblici decisori nella condivisione di un comune progetto di sviluppo locale.

Il consorzio svilupperà in particolare modo gli studi relativi alle conseguenze che i temi della sostenibilità hanno sull'attuale assetto e sull'immediato futuro dei mercati: in particolare, per l'orientamento dell'offerta saranno di particolare interesse le tematiche di Responsabilità Sociale di Impresa, mentre per quanto riguarda la domanda gli interessi saranno rivolti al consumo responsabile così come si configura nel paradigma proposto dai modelli di comportamento "post-moderno".

Un ruolo fondamentale di sviluppo di tali tematiche sarà ancora una volta rappresentato dalla collaborazione con UniCESV, tramite il progressivo sviluppo e potenziamento del LABORATORIO DI ANALISI E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO RURALE TOSCANO citato nell'ambito della descrizione delle attività previste per l'anno 2016

Anche in questo ambito le opportunità di finanziamento sono rappresentate dal PSR nell'ambito dei Progetti Integrati di Filiera, per i quali il centro ha acquisito nella sua attività specifiche competenze e dei nuovi Progetti Integrati di Territorio che costituiscono una frontiera nell'ambito del trasferimento di risultato a livello locale.

### **Linee di ricerca e trasferimento su qualità e tracciabilità dei prodotti agroalimentari**

Confermando le linee di ricerca già consolidate nell'ambito della collaborazione con UniCeSV per l'Osservatorio sulla qualità e tracciabilità del vino, anche nel triennio 2017-2019 si proseguirà con le attività di ricerca del gruppo di lavoro costituito da anni con vari professionisti esterni che operano specificatamente nel controllo di filiera vitivinicola. Le attività nel triennio proseguiranno nell'aggiornamento delle tematiche relative alla qualità (di prodotto e di processo) che si legano alla tracciabilità di processo: l'analisi verrà nei tre anni sviluppata sia a livello di domanda sia di sistema produttivo, ponendo in evidenza come il sistema dei controlli possa rappresentare uno strumento competitivo per i produttori (contro le frodi e per l'enfaticizzazione della qualità di processo e di prodotto) e una garanzia di salute o di fronde alimentare per i consumatori.

### **Linee di intervento per l'internazionalizzazione delle attività di ricerca e trasferimento.**

Avviata nell'ambito della produzione dei vini di eccellenza, l'azione di internazionalizzazione verrà sviluppata a supporto delle due suddette linee di ricerca e trasferimento. Tale azione sarà sviluppata al fine di contribuire alla crescita dei rapporti internazionali del sistema di ricerca e formazione italiano, per condurlo in una dimensione



# INAS

CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO  
ISTITUTO NAZIONALE  
DI STUDI SU  
AGRIBUSINESS E SOSTENIBILITÀ

internazionale, indispensabile per affrontare le sfide di una competizione che le eccellenze produttive agroalimentari debbono affrontare negli spazi dei mercati globali.

Nell'ambito di tale azione, per il triennio in esame si preventivano azioni atte a favorire:

- le collaborazioni per lo sviluppo di progetti di ricerca e attività di trasferimento tra ricercatori italiani e stranieri;
- il supporto di iniziative convegnistiche e editoriali di carattere internazionale.

### **Linee di intervento per lo sviluppo di un Portale informativo per le ricerche in campo agricolo, forestale e ambientale.**

Coordinandosi con un progetto di ricerca promosso dai tecnici della Sezione di Economia del Dipartimento GESAAF, l'Istituto contribuirà nel triennio di attività 2017-2019 alla costituzione e al successivo aggiornamento di un repertorio delle fonti informative utili alla raccolta di indicatori quantitativi relativi ad agricoltura, foreste e risorse ambientali. Principalmente il lavoro consisterà nella costituzione di un portale nel quale verranno fatte confluire le diverse banche dati (direttamente o con link ai rispettivi siti) provvedendo, al tempo stesso, a sviluppare un quadro sinottico delle stesse al fine di evidenziarne, complementarietà utili alla descrizioni dei principali aspetti, strutturali, produttivi, ecologico ambientali. Completeranno il lavoro le basi informative relative ad aspetti socio-demografici e di mercato, soprattutto per quanto riguarda i consumi. Il portale, anche se principalmente rivolto alle esigenze connesse alle attività di ricerca (soprattutto nelle fasi di sviluppo “desk”) verrà sviluppato, per quanto possibile, anche in favore di una eventuale utenza imprenditoriale, per quelle che sono le analisi di scenario necessarie per lo studio delle scelte organizzative e gestionali aziendali che essa è chiamata ad effettuare.

### **Linee di ricerca e trasferimento su pagamenti per i servizi ecosistemici agroforestali.**

In questo ambito di ricerca l'attività di ricerca del consorzio si baserà sulla consolidata esperienza delle sedi consorziate nell'ambito della valutazione ambientale. L'attività di ricerca prevista nel triennio riguarderà lo sviluppo di metodologie di valutazione geografica dei servizi ecosistemici su piattaforma GIS. Lo scopo della attività di ricerca sarà quindi quello di mappare e quantificare dal punto di vista biofisico e economico i SE presenti sul territorio agroforestale nazionale e di sviluppare strumenti di supporto alle decisioni per la definizione di strategie di conservazione e valorizzazione dei SE e della multifunzionalità territoriale. Particolare importanza sarà inoltre data alle sinergie e ai conflitti che potranno manifestarsi tra le varie funzioni ambientali. Tale fase sarà propedeutica e direttamente connessa all'implementazione dei piani e progetti, grazie all'identificazione delle misure e azioni in grado di ottimizzare il trade-off tra i vari SE. Dal punto di vista metodologico i risultati saranno ottenuti attraverso tecniche classiche connesse all'ecologia e all'economia ambientale, integrate a procedure di analisi multicriteriale geografica e ottimizzazione di sistemi complessi.

Nel progetto saranno pertanto definiti: i) la tipologia di SE presenti sul territorio, ii) una quantificazione biofisica ed economica dei SE, iii) analisi di scenario per la definizione di strategie che ottimizzino la fornitura di beni e servizi ambientali, iv) sviluppo di sistemi di supporto alle decisioni su base GIS (Geographic Information System) da affiancare all'implementazione dei piani di gestione delle risorse ambientali locali.

### **Formazione.**

Nell'ambito delle attività formative l'Istituto proseguirà nel triennio in esame promuovendo, seminari, convegni in favore di studenti di vario ordine, da quelli delle lauree triennali, sino all'alta formazione incardinata nei master e nelle scuole di dottorato. In particolare, si proseguirà con l'organizzazione delle attività seminariali rivolte agli studenti del Master in Management e Marketing delle imprese vitivinicole. Tali attività, frutto del gruppo di ricerca che opera nell'ambito dell'Osservatorio per la qualità e tracciabilità della filiera vitivinicola italiana, condurranno nel triennio ad un aggiornamento del percorso formativo e dello stesso materiale (dispense e pubblicazioni) adottato durante le attività formative. Il tutto verrà svolto garantendo una immediata ricaduta delle ricerche sulle conoscenze professionalizzanti degli studenti, facendo particolarmente leva sulle strategie aziendali (gestionali e di marketing) attraverso le quali le certificazioni possano rappresentare un concreto mezzo per difendere e differenziare il proprio prodotto sui mercati globali.

Sempre nell'ambito delle iniziative rivolte alla formazione, si proseguirà inoltre con le iniziative di trasferimento relative alla introduzione di nuovi strumenti contabili analitici per il supporto alle scelte imprenditoriali.

IL DIRETTORE  
*F.to PROF. IACOPO BERNETTI*